

Comunisti Castelli Altri 8 nuovi casi e 4 guariti da

#CORONAVIRUS 17 MAGGIO 2020

AI CASTELLI ROMANI E LITORANEA ALTRI 8 NUOVI CASI E 4 GUARITI

RIAPRIRE SUBITO I REPARTI DI PEDIATRIA ED OSTETRICIA DI ANZIO E VELLETRI

RIPRENDERE IMMEDIATAMENTE ANALISI, VISITE E PRESTAZIONI NELLA ASL RM6

TROPPE COSE NON HANNO FUNZIONATO

Nella ASL RM6, che comprende i Castelli Romani e la Litoranea, il 17 maggio il numero dei positivi è salito a 1.312, con altri 8 nuovi casi e 4 guariti. Il numero complessivo dei guariti è salito a 417 (+4), il numero delle persone attualmente positive è salito a 781 (+4), mentre il numero dei decessi è rimasto stabile a 114. Rispetto al picco la curva dei nuovi contagi è scesa dell'84%. È il migliore risultato dall'inizio della pandemia. Il bilancio delle prime due settimane della fase 2 è molto positivo sia ai Castelli Romani sia nel resto del Paese: per tale motivo possono essere riaperte le attività commerciali e gli esercizi pubblici che sono ancora chiusi, rispettando tutte le misure di distanziamento sociale. Vanno immediatamente riprese nella ASL RM6 tutte le attività ambulatoriali (analisi, visite e prestazioni), ad oggi ancora sospese per l'emergenza sanitaria. Nella ripresa delle attività ambulatoriali andrà posta la massima attenzione alle misure precauzionali di distanziamento sociale e alla fornitura di tutti i dispositivi di sicurezza per tutelare la salute degli operatori sanitari e dei pazienti. Aver sospeso analisi, visite e prestazioni per un periodo così lungo è una scelta da irresponsabili, che avrà sicuramente effetti pesantissimi sulla popolazione sia in termini di cure sospese o non fornite sia in termini di aumento della mortalità. Vorremmo ricordare a Zingaretti e D'Amato che mentre il coronavirus ha provocato 104 morti, rispetto all'ultimo anno disponibile (il 2017) nella ASL RM6 le cause di decesso principali sono le malattie del sistema circolatorio (1.737 decessi, il 34,6%), i tumori maligni (1.425 decessi, il 28,4%) e le malattie dell'apparato respiratorio (529 decessi, il 10,5%).

Secondo uno studio condotto dalla Società Italiana di Cardiologia (SIC) la mortalità per infarto è triplicata in Italia durante l'emergenza Covid. Gli esperti avvertono: "La sanità si è concentrata sulla pandemia e i cardiopatici hanno evitato gli ospedali per paura del contagio". Invece, personale erisorse finanziarie vengono impegnati dalla Regione Lazio per fare trecentomila test serologici, la più grande ed inutile indagine di sieroprevalenza per scoprire che nel Lazio fortunatamente il coronavirus si è diffuso molto poco e che solo lo 0,5% della popolazione lo ha incontrato. Mentre eravamo tutti impegnati ad affrontare la guerra al coronavirus e i danni economici e sociali di questa emergenza, il direttore generale della ASL RM6 (unico caso al mondo) approfittava dell'emergenza per chiudere dalle ore 14 del 19 marzo 2020 i reparti di pediatria e ostetricia degli ospedali di Anzio-Nettuno e di Velletri. Il Partito Comunista dei Castelli Romani esige l'immediata riapertura dei reparti di pediatria e ostetricia di Velletri e di Anzio-Nettuno, chiusi inspiegabilmente "in via straordinaria e provvisoria" dal direttore generale della ASL RM6 per (non si capisce come) "fronteggiare l'emergenza Covid". Non permetteremo né a Zingaretti né ai suoi boys di continuare a sfasciare la sanità pubblica del Lazio, con queste "note" tattiche del continuo accorpamento/spostamento dei reparti, tattiche utilizzate in passato sia dal centrodestra sia dal centrosinistra per chiudere 16 ospedali pubblici nella nostra regione e favorire la crescita faraonica di strutture sanitarie private inefficienti ed indecorose, che hanno provocato un disastro "colposo". Da due mesi la Regione Lazio è impegnata a controllare, forse per la prima volta, tutte le case di riposo, le RSA e le strutture sanitarie private, peraltro da sempre accreditate al servizio sanitario regionale. Nelle case di riposo, RSA e case di cura private si contano oltre 500 positivi, di cui più di 50 operatori sanitari, e 44 morti.

